

**65 P. FULGENZIO PASTORELLI. Ritiro Presentazione. (2)**  
**Roma, 31 marzo 1746. (Originale AGCP)**

*Comunica l'approvazione delle Regole e decide il trasloco di alcuni religiosi.*

Passio Domini Nostri Iesu Christi sit semper in cordibus nostris (1).

Car.mo ed amat.mo P. Fulgenzio,

In questa posta sono privo delle sue carissime lettere, cosa che mi ha fatto dubitare di sua salute, tanto più che sapevo essere V. R. ritornato in Orbetello per confessare le monache, e con le sue continue preziose indisposizioni. Io feci un dolce lamento con V. R. per il fine suddetto delle Monache, perché mi preme la sua presenza in Ritiro (2). So che la sua gran carità e dolcezza avrà saputo compatire la mancanza, mentre ben sa quanto sono imperfetto, e la santa carità le farà aver compassione di un'anima così povera e tanto imperfetta come la mia: intanto con tutto il cuore gliene domando perdono.

Grazie a Dio, lunedì di Passione, giorno 28 spirante, in cui l'Evangelo SS.mo diceva: *Si quis sitit veniat ad me et bibat, ecc.*[Gv 7,37], il Vicario di Gesù Cristo fece il rescritto di proprio pugno alla minuta del Breve, per la conferma delle nostre sante Regole, col *Placet Prospero* (3), che è il nome di battesimo di Nostro Signore. Ora si distende il breve, che per essere assai lungo porta una spesa di circa 140 scudi. Ieri di nuovo fui ai piedi di Nostro Signore a ringraziarlo, e lo pregai di qualche carità; mi disse che avrebbe parlato al Cardinale Passionei (4) Segretario dei Brevi.

Non dico niente de' piccoli travagli, contrasti, contraddizioni, ecc.; non dico niente dell'Altissima Provvidenza di Dio, che, con tutte le diligenze usate non ha voluto, che prima dei giorni di Passione uscisse la grazia, e con tanti misteri. Si ricorderà V. R. che con tutte le diligenze usate, non si potè entrare solennemente in codesto Ritiro (5), né celebrarvi il Divin Sacrificio, che il giorno dell'Esaltazione della S. Croce. *Nos autem* (si cantò la prima volta in nostra Chiesa) *gloriarì oportet in Cruce Domini Nostri Iesu Christi* [Gal 6,14].

Queste sono cose mirabili che insieme alle altre conviene tenerne memoria. A voce, quando Dio vorrà, sentirà, ecc.

Il Breve non potrà essere spedito che dopo la domenica in Albis, e me lo manderà S. E. (6). Per l'ordinazione (7) tutto anderà bene con l'indulgenze, ecc.

Io sto grazie a Dio negoziando tutto per bene della Congregazione, mentre sempre più m'assicuro dell'opera di Dio e così la sente (dirò così) tutta Roma, e Religiosi e Prelati, ecc. Le Costituzioni sono in buon ordine, e nulla s'è toccato dell'essenziale; e Dio sa come l'ho passata io! E la Congregazione è stata mossa da Dio di mandarmi qui, *aliter* chi sa che, non dico per mesi, ma forse per anni, non si sbrigava e forse passava in un lungo silenzio.

Sono stato non poco al tavolino, a fare le notazioni e visitare gli scritti, e tutto è passato per mano mia, avendo poi veduto tutto i Cardinali (8). Troppo lungo sarei se volessi dare una succinta regolata relazione. Dio mi ha aiutato, ed è, posso dire, un miracolo della misericordia di Dio, che siasi sbrigato in tal forma quest'affare, e così presto. Avviserò quando se ne dovranno fare i solenni ringraziamenti a Dio ecc.; intanto non tralascino tutti di lodare e ringraziare l'Altissimo, ecc.

Qui ho commesso altre 18 canne di panno ottimo, per fare 12 abiti, e 12 canne ne ho già prese io, come avvisai. Gli abiti dureranno almeno 5 anni in bontà. Vi vogliono zecchini 18, e bisognerà mandarli a Viterbo che avviserò a suo tempo.

Io credevo partire domani, ma non posso, spero senz'altro di partire sabato; onde V. R. non scriva più a Roma, ma al Ritiro di S. Angelo in Vetralla, dove mi tratterò sino dopo Pasqua; poi anderò a

Soriano per la fabbrica (9) e ritornerò poi a S. Angelo. Se fosse tempo buono potrebbe mandare i Religiosi la 2<sup>a</sup> festa di Pasqua col garzone, ma vado pensando che forse sarà meglio, che prima vada io a S. Angelo per vedere che comodo c'è.

Almeno bisogna mandarne 6 o 7: Confr. Rosato M., Confr. Giuseppe, e quattro altri che stimerà bene V. R., e se quel Lucchese che ha 22 anni (10), conosce abbia fatto buona riuscita, lo mandi, per essere più prossimo all'ordinazione; lascio di tutto la cura e la libertà a V. R. Conviene mandargli insieme gli abiti per l'estate, almeno per chi l'ha; pensi a tutto V. R., acciò riesca bene. Mi mandi per carità in tale occasione 4 camicie per i bagni, due lenzuoli, sudari, due salviette, sciugamano, 6 libbre di andacini (?) e 4 di riso, perché al bagno (11) non vi sono tali cose ecc.

Se vuole risolvere far partire i Religiosi le feste di Pasqua, lo faccia e se stima meglio 8 giorni dopo, faccia lei, e mandi i somari più forti. Io ho la testa non poco piena di pensieri ed occupazioni: penserà al di più V. R.

Della Bolla mi sono scordato, e compatiranno; è la Bolla dell'usura (12) ma cosa non molto rimarchevole; m'informerò meglio, lo dica al P. Tommaso (13). Dal Ritiro di S. Angelo scriverò anche a lui. Resto in fretta, e l'abbraccio nel Cuore dolcissimo di Gesù con tutti i Religiosi. Facciano buona Settimana Santa e buona Pasqua. Addio e preghino per me.

Mi saluti i signori Grazi, Caseglias (14) *et omnes ecc.*

In fretta

Di V. R.

Roma ai 31 marzo 1746 di partenza sabato (15).

Indeg.mo Servo aff.mo.

Paolo d. +

Questo è il sigillo della Congregazione con la palma e l'olivo (16).

## 65

1. La Passione del nostro Signore Gesù Cristo sia sempre nei nostri cuori. E' un motto che riassume la spiritualità di Paolo, centrata nel fare e promuovere la memoria dell'amore di Dio rivelato, in modo eminente, dalla vita e specialmente dalla passione e morte di Gesù.
2. Non sappiamo se <il dolce lamento> sia stato fatto a voce o per lettera che non abbiamo. Paolo riteneva importante che i Superiori locali non uscissero spesso dal Ritiro per meglio animare la comunità e provvedere alle necessità dei religiosi: cf circolare del 14/10/1755 diretta ai superiori.
3. Quando era decisa l'approvazione di un affare, il Papa apponeva la firma alla minuta del documento da stendersi poi in forma ufficiale. Il documento si chiamava <rescritto> se era in forma meno solenne e duratura, <breve> se invece rivestiva maggiore solennità.
4. Card. Domenico Passionei (1682-1761).
5. E' il Ritiro della Presentazione sull'Argentario (GR), in cui Paolo con i compagni pote' entrare il 14/09/1737.
6. Sua Eminenza è il card. Annibale Albani, membro della Commissione che aveva esaminato la regola dei Passionisti ed aveva donato a Paolo il Ritiro di S. Eutizio presso Soriano nel Cimino (VT).

7. Si tratta del permesso di poter ordinare i chierici passionisti nonostante che la Congregazione non fosse ancora riconosciuta come ordine religioso perché non aveva i voti solenni. Cf F. GIORGINI, *Storia dei passionisti*, Pescara 1981, vol. I, p. 126.
8. Cardinali: si riferisce ai Cardinali della Commissione per l'esame delle regole e costituzioni, presentate da Paolo nel novembre del 1744. Il Papa aveva nominato una Commissione nel dicembre 1744, ma durante il 1745 si fece quasi nulla. Perciò nel gennaio 1746 Paolo andò a Roma e vi rimase fino all'approvazione delle regole.
9. A S. Eutizio i Passionisti trovarono la chiesa e l'abitazione per il cappellano, ma non era sufficiente per la comunità. Perciò nel 1746 si cominciò a fabbricare un braccio di celle con l'aiuto dello stesso card. Albani. Cf GIAMMARIA, *Annali*, N. 279.
10. Non abbiamo notizie di Confr. Rosato. Confr. Giuseppe dev'essere Villavecchia, prof. 1744, morto nel 1751. Il <lucchese> che aveva 22 anni era Giovanni Iacomini di S. Raffaele, n. 1724, prof. 01/02/1746, ord. 1753, m. 1786: cf M. BARTOLI, *op. cit.*, p. 21.
11. Per curare la sciatica, l'artrosi ed altre malattie Paolo si sottopose più volte alla cura dei bagni delle acque termali.
12. Bolla <Vix pervenit> del Papa Benedetto XIV, del 01/11/1745, in: *Bullarium Romanum*, Romae 1746, pp. 578-581.
13. P. Tommaso Struzzieri del Costato di Gesù (1706-1780), prof. il 16/04/1745. Poi Visitatore Apostolico in Corsica, vescovo di Amelia e di Todi. Cf L. RAVASI, *Il Servo di Dio Mons. Tommaso Struzzieri*, Milano 1965.
14. Sono due famiglie di Orbetello (GR) molto affezionate a Paolo, diedero valido aiuto alla comunità.
15. Il 31/03/1746 era giovedì, quindi sabato era 02/04/.
16. Ogni istituto ha la sua <arma> o <scudo> familiare. Paolo per la Congregazione scelse come <arma> il <segno> che i religiosi portano sull'abito. Esso è composto da un cuore tracciato con una linea bianca con sopra una croce e dentro la scritta: <Iesu Christi Passio>. Intorno al <segno>, che serviva anche da sigillo, vi era un ramo di palma ed uno di olivo. L'olivo significa la dolcezza del Nome di Gesù e la sua virtù curativa, secondo gli attributi dati dalla Scrittura all'olivo ed al suo frutto. La palma ricorda il martirio di Cristo nella sua passione e la sua vittoria sul peccato e sulla morte, mediante la risurrezione.